

Engineering Solutions conclude l'anno con uno dei progetti più stimolanti del 2022: il recupero della "Sala della Fortuna" nel Museo Etrusco di Roma. Il Museo Etrusco di Roma veste di nuova luce e tecnologia la "Sala della Fortuna" grazie al team di Engineering Solutions.

La sfida lanciata dal Ministero della Cultura prevedeva la necessità di realizzare un refitting generale di un importante salone adibito a presentazioni, conferenze ed eventi - dotandolo di un moderno sistema di conferenza, con una building automation efficiente, un ecosistema di smart lighting e un efficace trattamento acustico, propri di un moderno centro congressi.

Tutto questo senza stravolgere ma impreziosendo con infiniti scenari di luce, la natura degli affreschi risalenti alla metà del '500 presenti sulle volte della Sala.

Attraverso l'eliminazione dei vecchi corpi illuminanti inefficienti, ingombranti e antiestetici, il team di Engineering Solutions ha progettato e realizzato un sistema di illuminazione "tagliato su misura" per vestire di nuova luce la meravigliosa volta affrescata, donandole così nuova vita.

Per illuminare la volta della sala c'era da fare i conti con diverse problematiche architettoniche ed estetiche, legate sia alla particolare tipologia architettonica del sito che alle esigenze di una moderna sala conferenze con un suo sistema di illuminazione dedicato.

La scelta di Engineering Solutions ha previsto l'utilizzo di un sistema di illuminazione perimetrale architettonicamente integrato "up&down - ceiling - wall washer".

Tale elemento è dotato di un sistema di controllo dinamico del bianco e dei colori che ha la particolarità di poter gestire contemporaneamente differenti scenari di luce - sia in down light che in up light - dando movimento al tema raffigurato negli affreschi - un variopinto banchetto di dei e di ninfe - ma anche alle attività proprie della sala come presentazioni, conferenze ed eventi legati alle molteplici attività del Museo Etrusco.

Come progettare un centro congressi all'interno di una sala museale?

La prima attività è stata quella di agire sull'acustica d'ambiente, dotando la sala di una "pelle" acustica lungo le pareti; un sistema ligneo fonoassorbente che migliora la risonanza all'interno degli spazi chiusi ad alta frequentazione come questo, lo stesso sistema all'avanguardia impiegato in molti auditorium in tutto il mondo.

Un Ledwall da 110 pollici sulla parete di fondo permette di godere di immagini in alta definizione, mentre una coppia di diffusori line array posti ai lati dello schermo irradia i contributi audio del sistema di conferenza - il tutto controllato e gestito da una regia completamente automatica.

L'utilizzo della tecnologia KNX permette poi ai conferenzieri o al personale del museo di gestire con facilità e immediatezza i vari scenari d'uso della sala - personalizzando audio, video e illuminazione attraverso un touch-screen dedicato.